

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXI - NUMERO 6 - TRAPANI - GIUGNO 1989

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt. 5. 37

I deragliatori

Con una felice similitudine l'on Forlani, a proposito della crisi del governo De Mita, ha detto che il treno è deragliato.

Un treno deraglia o per la eccessiva velocità o per sabotaggio di deragliatori. Poiché il governo De Mita non è colpevole di eccessiva velocità, è evidente che è deragliato ad opera di ben noti deragliatori. Quelli stessi che, per avere sempre mano libera, avevano rifiutato accordi di maggioranza politica pre elettorale, avevano rifiutato poi accordi per una coalizione di pentapartito politica e si erano trincerati dietro una debole coalizione di programma. Tanto debole, che il governo ha scricchiolato ad ogni piè sospinto di fronte alle ambiguità del più grosso alleato che ha sempre praticato la politica del doppio binario, al governo con il governo, fuori con l'opposizione e che ha ripetutamente sconfessato i propri ministri. In poche parole il PSI ha voluto assumere insieme la funzione di partito di maggioranza e di opposizione. Un partito che dopo essere stato dei minori, avuto un po' di ossigeno elettorale, è diventato, per dirla con Guglielmo Zucconi, un adolescente irrequieto.

Ora, a crisi aperta, giustificata dalla battuta di De Mita circa le «commedie del congresso socialista, la commedia continua. Era commedia la relazione possibilista e non polemica di Craxi al Congresso che doveva essere seguita dagli infuoca

ti interventi antigovernativi ed anti-De Mita dei suoi vassalli, per dargli modo, poi, raccogliendo le loro istanze, di replica re in modo da formalizzare la crisi. E commedia ora giocare a prendere tempo per aspettare il voto delle europee che sarà determinante per il ruolo che assumerà il PSI. Se vincerà detterà leggi, se perderà voti sarà più accomodante, considerato l'attuale isolamento nel quale si è cacciato.

In ogni modo allo stato attuale la situazione è confusa, aperta a tutte le soluzioni e, perciò, bene ha fatto il Presidente Cossiga ad affidare un mandato esplorativo a Spadolini, mandato inteso a far decantare la situazione e ad attendere il voto del 19 giugno.

In ogni modo non ci sembra tanto facile ottenere la liquidazione di De Mita, primo obiettivo di Craxi. Vi è una sinistra nella DC che è sul piede di guerra e che potrebbe creare grosse difficoltà a Forlani. «Non mi pare di alcuna utilità - ha detto Bodrato - pensare che la DC sia disponibile a subire l'ironia e la prepotenza di un partito che vuole imporre a Milano come a Palermo le proprie regole del gioco».

Ora che il treno è deragliato, bisogna rimetterlo sui giusti binari con la volontà e lo sforzo di tutti, deragliatori compresi. Gli interessi della collettività dovrebbero stare al di sopra degli interessi di partito.

A C

A Palermo Il Ministro Mattarella inaugura la 44ª Fiera del Mediterraneo

L'urlo delle sirene, azionate dal Cardinale Pappalardo, ha ufficialmente aperto la 44ª Fiera Campionaria del Mediterraneo, una grande vetrina dove sono rappresentati tutti i settori commerciali, con una campionatura sempre più completa delle più recenti produzioni dei comparti produttivi italiani e stranieri. E quello che ha sottolineato il Ministro Sergio Mattarella intervenendo in rappresentanza del Governo Nazionale, affermando che «oggi non si guarda più al Sud come ad una frontiera economica, come succedeva negli anni '60 e '70», ma bisogna ribaltare queste condizioni perché il mezzogiorno non resti sempre in dietro. Perciò, secondo Mattarella, occorre un'azione generale di coordinamento e di vigilanza e bisogna sciogliere tre nodi fondamentali che sono la sicurezza economica, la sicurezza sociale e la sicurezza pubblica. Mentre il Sindaco Orlando ha visto nella Fiera l'immagine di una città che cresce, il Presidente dell'Ente Fiera dott. Giambattista Torregrossa ha preannunciato una nuova iniziativa dell'Ente, una rassegna del mondo sanitario che vuole riferirsi a tutto quanto c'è di attuale di nuovo e di futuro in tutto il campo sanitario.

Sono ufficialmente presenti alla Campionaria palermitana 24 paesi stranieri: Argentina, Costa d'Avorio, Pakistan, Sri Lanka, Egitto, Maldive, Thailandia, Grecia, Polonia, Kenya, Danimarca, Indonesia, Cina Popolare, Turchia, India, Spagna, Tunisia, Burkina Faso, Somalia, Ungheria e Uruguay. 3.810 espositori, 560 ditte estere e poi rassegne speciali organizzate da Enti quali l'ENI, l'Esercito, la Keller, la SIP, l'Assonautica, l'Azienda Autonoma di Castellammare di Stabia, l'Istituto Poligrafico dello Stato, il Consorzio Agrario di Palermo, la Regione Calabria e l'Associazione Italia Ungheria.



Il Presidente dell'Ente Fiera Dott. Torregrossa pronuncia il discorso inaugurale.

L'ENI affronta quest'anno in Fiera il tema «Viaggio nel Sud», una panoramica completa degli interventi operati nel Mezzogiorno ed in particolare in Sicilia dall'Ente, nonché dei programmi che l'Ente ha già progettato e si approssima a realizzare. L'Ente Ferrovie dello Stato, accogliendo la richiesta della Fiera del Mediterraneo nell'ambito delle iniziative che hanno l'obiettivo di favorire l'interesse degli espositori e dei visitatori delle rassegne fieristiche, ha disposto facilitazioni sulle tariffe ferroviarie per i viaggiatori con destinazione Palermo. Le facilitazioni riguardano l'importo dei

biglietti di viaggio di andata e ritorno per percorsi superiori a 250 km, riservati a tutti coloro, espositori o visitatori, che raggiungeranno Palermo in occasione della prossima edizione della Fiera del Mediterraneo. Tali biglietti speciali verranno emessi a partire dalle ore zero del 26 maggio prossimo e durante lo svolgimento della Campionaria, e avranno validità fino alle ore 24,00 del 12 giugno. Lo sconto sarà del 15%.

L'Ente Fiera, inoltre, nel corso della manifestazione fieristica offrirà dei biglietti omaggio ai possessori di biglietti ferroviari con lo speciale sconto fiera.

Ricordo di Corrado de Rosa



Nel trigésimo della sua scomparsa vogliamo ricordare l'Amico, l'uomo di cultura, il politico, l'amministratore. Lo ricordiamo agli innumerevoli amici, ai tanti alunni che conserveranno sempre il suo insegnamento e lo stimarono per la sua signorilità e per la sua umanità, retaggio significativo di una nobile tradizione di famiglia.

Corrado de Rosa era nato nel 1916 a Foggia dove il padre Eugenio insegnava, ma ben presto si trasferì a Trapani ed a Palermo con sé la laurea in Filosofia e in Giurisprudenza e quindi, al Liceo Scientifico di Trapani prima ed al Classico dopo, insegnò storia e filosofia, fino alla sua nomina a preside nel 1960. Per vent'anni resse la presidenza del Liceo Classico «Ximenes» di Trapani con garbo e prestigio e con notevoli risultati sul piano didattico ed organizzativo.

Subito dopo la guerra la sua educazione cattolica lo portò a militare nella Democrazia Cristiana dove fu sempre un uomo di primo piano. Assessore nella prima amministrazione comunale democratica dal settembre 1943 al giugno 1944, fu eletto consigliere comunale nel 1946 e fino al 1949 fu assessore comunale. Rieletto nel 1952 fu ancora assessore e, quindi, nel marzo del 1955 fu eletto sindaco, carica che mantenne fino al marzo del 1956. Passato all'Amministrazione Provinciale, fu Presidente della Provincia dal 1960 al 1970.

Partecipò del dolore della moglie Signora Marianna e dei parenti tutti esprima mo la nostra solidarietà e l'assicurazione di cristiani suffragi.

Vincenzo Gullo confermato Segretario CISL

A conclusione del 3° congresso territoriale della CISL, svoltosi nei giorni scorsi a Trapani, il nuovo Consiglio Generale ha confermato nella carica di Segretario Generale Vincenzo Gullo. L'elezione dei componenti la segreteria è stata rinviata a dopo il Congresso confederale di luglio.

Convegno sui confini territoriali

Trapani: «servizi migliori e occupazione» Erice: «città della universitaria»

Con un convegno sulla rettificazione dei confini territoriali fra Trapani ed Erice, gli uomini più rappresentativi della DC trapanese hanno voluto mettere un punto fermo sulla questione il problema va risolto subito.

Alla manifestazione, organizzata dalla direzione della DC di Trapani all'Astoria Park Hotel, sono intervenuti l'assessore regionale agli Enti Locali Francesco Canino ed i deputati regionali Massimo Grillo ed Enzo Culicchia. Ha relazione anche il professor Antonio Foscarini dell'università di Venezia per evidenziare il lato tecnico-pratico della questione. Questo convegno fa seguito alla decisione dell'assessore Canino di volere risolvere il problema attraverso una apposita Legge regionale. L'idea non nasce a caso e non vuole penalizzare nessuno. Al capoluogo passerebbero infatti

ventimila abitanti della Valle, zona Casa Santa e Pizzolungo, mentre verrebbero a far parte del comune ericino un paio di frazioni trapanesi o di Valderice. È stato sollevato da diverse parti politiche vicine ai socialisti che sarebbe giusto interpellare, prima di decidere, con un referendum gli abitanti interessati, ma ai cittadini invero non interessa molto far parte di questo o quel comune, interessa soltanto avere servizi decenti (igiene, trasporti, manutenzione delle strade etc.) che oggi non possono avere per colpa di questa divisione. Trapani con 20 mila abitanti in più, avrebbe più fondi dallo Stato ed anche la possibilità di avere maggiore occupazione in alcuni enti pubblici (la pianta organica del Comune, infatti, potrebbe essere allargata fino ad offrire almeno 400 posti di lavoro in più). Erice, di contro, avrebbe

la possibilità di essere governata con una politica più serena senza le «distrazioni» di interessi e di denaro per la Valle potrebbe realmente impegnarsi a diventare il centro della cultura scientifica mondiale (magari con delle sezioni staccate di alcune università italiane o europee) che da decenni con grande sforzo cerca di realizzare Antonio Zichichi (definito dai maligni il migliore operatore turistico del mondo per via degli importanti convegni organizzati).

In ogni caso gli unici ad essere veramente preoccupati che Casa Santa ed i suoi ventimila abitanti passino a Trapani sono alcuni politici sicuri di perdere la poltrona perché non hanno i voti per essere eletti in un grosso Consiglio comunale come quello del capoluogo.

FRANCO MARRONE

Al Consorzio per la Libera Università di Trapani

Confermati gli Amministratori

Il giorno 23 maggio alle ore 18,00 si è tenuta l'Assemblea dei Soci per l'elezione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari della provincia di Trapani.

Sono stati confermati all'unanimità con voti 165 su 165 quali componenti del Consiglio Sig. dr. Garraffa Giuseppe dr. Cernigliaro Marco, dr. D'Aleo Antonio, Ing. Augello Alfonso, Avv. Camassa Paolo, dr. Camuto Filippo, dr. Di Marco Francesco, Ing. Giordano Giuseppe, Avv. Liotti Nicola dr. Montalbano Vito.

Revisori dei Conti Giosuè dr. Giuseppe, Evangelista dr. Giuseppe, Rag. La Barbera Giacomo. Supplente Rag. Soldano Giovanni. Probi Viri Notaio Di Marzo Giuseppe, Notaio Malato Andrea, Dott. Mantia Mario. Il Consiglio di Amministrazione neo eletto, raccogliendo

l'invito del Presidente della Provincia Regionale di Trapani, dr. Mario Barbara, del quale pienamente condivide i principi ispiratori di un più cospicuo inserimento dell'Amministrazione Provinciale nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ha confermato la propria disponibilità alla revisione dello Statuto e, appena raggiunto l'accordo, alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per procedere alla ratifica delle modifiche dello Statuto Sociale ciò per il superiore interesse del Consorzio e per una migliore e più completa identificazione del Consorzio stesso nel tessuto Socio Economico Culturale della provincia che debbono servire a contribuire al raggiungimento di sempre più prestigiosi riconoscimenti per l'insediamento a Trapani del IV Ateneo Siciliano.

TRAPANI CITTÀ DELLA LIRICA

Trapani città della lirica non è un'esagerazione campanilistica. È storicamente dimostrato che i trapanesi hanno avuto sempre la passione per il bel canto a tal punto che, quando alla richiesta del Decurionato della Città, nel 1841, di avere «un nuovo e grande teatro e di abolire quello piccolo» la risposta di Sua Maestà Ferdinando di Borbone fu negativa, i cittadini trapanesi raccolsero il denaro necessario per la costruzione con pubblica sottoscrizione e chi non poté versare una sia pur piccola somma s'impegnò a prestare la sua opera gratuitamente. Il teatro fu così costruito ed inaugurato il 15 ottobre 1849 sotto il nome di «Ferdinando il Borbone», mutato poi, nell'agosto del 1860 in quello di «Garibaldi».

Già nel '700 a Trapani erano autori drammatici e di cantate, come Nicolò Burgio, barone di Xirinda, che rappresentava le sue opere in un teatro approntato alla meglio in un magazzino con il nome di «S. Sebastiano», mentre nel 1815 agiva sicuramente il teatro «S. Gaspare» al piano terra del palazzo dei Principi di Paceco nell'attuale via della Libertà di fronte al Convento di S. Giovanni.

Sulla competenza dei trapanesi in fatto di musica lirica si è costruita addirittura una leggenda, in parte smentita dalle cronache del tempo: i fischi al tenore Caruso nella «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. In verità Enrico Caruso, agli inizi della sua carriera, venne a Trapani con la Compagnia Cavallaro il 13 febbraio 1896 per debuttare in «Lucia» il 15. La sera della prova generale, alla quale per tradizione assistevano gli abbonati, il giovane tenore, in giro per le vie della città, in presenza del buon vino siciliano, dovette alzare il gomito per cui non rese alla prova e fu fischiato. Ma alla prima le cose andarono meglio se il giornale locale «Il Mandracchio» in data 1 marzo 1869 scrisse «Il tenore Caruso, che avevamo veduto indisposto alla prova generale, presentossi la prima sera con un timor panico straordinario e non ebbe

campo di farsi apprezzare pure l'accoglienza del pubblico fu benevola ed in certi punti incoraggianti» Migliore esito ebbe invece la successiva «Cavalleria rusticana» dal Caruso interpretata con la famosa Lina Cavalieri ed «Il Mandracchio» scrisse «Il Caruso, entrato completamente nelle simpatie del pubblico trapanese, è stato fatto segno a calorose dimostrazioni d'applausi in tutta l'opera».

Dopo circa un secolo di prestigiosa attività, durante l'ultimo conflitto il teatro «Garibaldi» venne colpito da una bomba, ma non distrutto. A raderlo al suolo ci pensarono gli amministratori comunali del primo dopoguerra per il classico piatto di lenticchie. L'area fu venduta alla Banca d'Italia che vi costruì la sua sede. E da allora tutte le iniziative per la costruzione di un nuovo teatro sono andate a vuoto.

È nel 1948 che il Musicista trapanese Giovanni De Santis propone all'Amministrazione comunale di



Il M. Giovanni De Santis fondatore del «Luglio Musicale Trapanese»

realizzare nell'esedra della Villa Comunale un teatro lirico all'aperto. La proposta viene accolta, si crea un Comitato del quale fanno parte, oltre al Sindaco del tempo prof. Gustavo Ricevuto, l'avv. Giuseppe Cosentino, l'avv. Giacomo Pappalardo, l'avv. Domenico Russo, il comm. Francesco Fontana, il cav. Alberto Manzo ed il comm. Attilio Amodeo.

L'inaugurazione della prima stagione avvenne il 21 agosto 1948 con un grandioso «Mefistofele» interpretato da Andrea Mongelli, Arrigo Paola, Margherita Draghe e Maria Luisa Nache per la direzione del M. Giovanni De Santis. L'avvenimento fu salutato con grande entusiasmo da parte degli appassionati ed il «Corriere trapanese» scrisse «Trapani ha ritrovato e superato le sue più nobili tradizioni nel campo degli spettacoli lirici, la passione musicale di questo popolo, in apparenza solo ineso a mercantili guadagni, è riapparsa in tutto il suo inesausto ardore, rilevando

il vero volto e la vera anima della nostra gente mediterranea assetata di cantos»

Eorse l'Ente «Luglio Musicale Trapanese» con proprio Statuto e propria amministrazione e con i contributi dello Stato, della Regione, della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio e dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Da allora e per 42 anni, ogni anno in Luglio, le luci si accendono sul palcoscenico in legno costruito sotto i magnifici ficus della Villa che fanno da naturale cupola artistica, si accendono per soddisfare la passione lirica dei trapanesi, per continuare un messaggio di cultura e di civiltà.

Nomi prestigiosi hanno firmato le nostre stagioni: i Maestri Giovanni De Santis, Vincenzo e Ottavio Marini, Ottavio Zino, Vincenzo Bellezza, Filippo Ernesto Raccuglia, Mario Terni, Federico Del Cupolo, per citarne alcuni ed i cantanti, fra gli altri, Virginia Zeani, Gianna Federzini, Ramon Vinay, Giacinto Prandelli, Piero Gueffi, Miriam Pirazzini, Carlo Bergonzi, Ettore Bastianini, Antonio Annaloro, Onelia Fineschi, Ferruccio Tagliavini, Gino Bechi, Anselmo Colzani, Cesare Valletti, Giuseppe Gismondo, Gianna D'Angelo, Elisabetta Barbaro, Anna Moffo, Pier Miranda Ferraro, Gian Giacomo Gueffi, Giuseppe Di Stefano, Mario Del Monaco, Nicola Rossi Lemeni, Gabriella Tucci, Aldo Protti, Renato Bruson.

Oggi con il contributo del Comune, della Provincia, della Camera di Commercio e dell'Azienda Provinciale per il Turismo che sono i soci fondatori del «Luglio Musicale Trapanese», l'Ente di fatto che gestisce le stagioni, si vuole riportare la manifestazione agli antichi successi, si migliorano e si ammodernano le attrezzature, si è aggiunta, con il contributo della Regione, una stagione di concerti e un'appendice di prosa e di musica leggera, si tenta cioè di fare una manifestazione polivalente di forte richiamo nazionale ed internazionale.

Sotto i ficus della Villa si intrecciano già diversi dialetti e lingue diverse.



Il teatro all'aperto del «Luglio Musicale Trapanese»



Una scena di «Suor Angelica» di Puccini con il soprano Gabriella Tucci (a destra)



Anna Moffo e Ferruccio Tagliavini a Trapani



ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

QUESTA NOSTRA SICILIA



PALERMO: La Cattedrale eretta tra il 1184 e il 1185



SIRACUSA: Il Castello Eurialo



MONREALE: Le absidi del Duomo con le fantasie cromatiche degli intarsi e l'eleganza arabescata degli archi intrecciati (sec. XII)



MESSINA: Campanile del Duomo e fontana di G. Montarsoli (sec. XVI)

CATANIA: Il Duomo con la fontana dell'Elefante



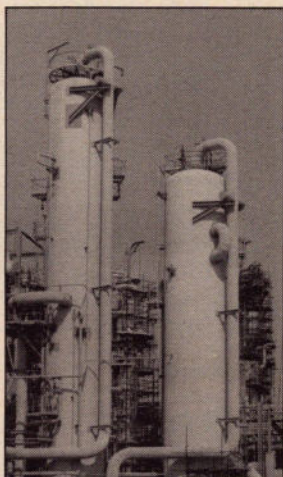
PIAZZA ARMERINA: Un mosaico della Villa Romana

Da almeno ventotto secoli, ecco, la terra più contesa. Nel centro del Mediterraneo, ombelico del mondo civile. Sotto gli occhi avidi dell'Oriente e dell'Occidente dell'Europa e dell'Africa, del Nord e del Sud. Vi sembra forse eccessivo quindi, giustificarsi quei Fenici, quei Greci, quei Cartaginesi, quei Romani, quegli Arabi, quei Normanni, quegli Svevi, quegli Angioini, quegli Spagnoli eccetera che hanno via via dato l'assalto, che dopo aver sognato una terra così se la sono trovata sotto gli occhi, e ci hanno magari lasciato la pelle pur di tenercela? Ecco la Sicilia è un poco il sogno, poiché sempre l'uomo sogna sia pure inconsapevolmente una terra dove il sole risplenda di fuoco e le erbe profumino balsamiche gli alberi siano carichi di frutti smaglianti, il mare sia caldo e pieno di pesci e di lusinghe, e tutto questo sia di sangue vivo e di improvviso umore, e consenta uno spiraglio, un'illusione almeno, di felicità. L'uomo sogna il ricordo, forse del paradiso terrestre che non ha conosciuto. Ebbene, di tale natura è la Sicilia, e di tale fulgore l'arazzo del suo paesaggio. Molti, in realtà, l'hanno posseduta, e tutti, per peccato di orgoglio, l'hanno persa. Oggi appartiene ai siciliani, ma da ogni parte molti continuano a desiderarla, e sia pure senza scimitarre, vi sbarcano, e si inebriano, vi si fanno una base sotto vari aspetti unica al mondo. Il mare si trova dovunque, lungo le terre emerse di vulcani ve n'è in tutti i Continenti, e così di montagne, di città bianche e di agrumeti. Ma non sono quelli della Sicilia, non contengono quel germe esaltante che contagia la terra siciliana, non emergono dai suoi fondali di mistero, non si accendono di una vita propria, tutta ad alta tensione, tante vite quante cose, tante vite quanti frammenti di cose e di ricordi. E di tutte queste vite, ognuna ha un suo significato, un groviglio di vicende che sembrano non esaurire mai la loro carica di energia, visibile e occulta, nemmeno dopo millenni. Chi varca lo stretto di Messina entra in un campo magnetico di cui non potrà avvertire l'attrazione le forze il peso, le insidie anche DA «QUESTA NOSTRA SICILIA» DI AURELIO RIGOLI



ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

L'impegno dell'Eni in Sicilia nei prossimi anni sarà indirizzato principalmente alla valorizzazione delle risorse energetiche mediante lo sviluppo delle attività minerarie di esplorazione e produzione di idrocarburi, il completamento del programma di metanizzazione, l'ottimizzazione delle strutture di raffinazione, la realizzazione di opere impiantistiche nelle fasi di utilizzo a valle con la messa a punto di nuove tecnologie e processi. Questo impegno rientra nel progetto "Risorse Nazionali" voluto dall'Eni che prevede un aumento dell'estrazione italiana di petrolio e gas naturale con l'obiettivo di raggiungere al 1991 una produzione nel Paese di 4,4 milioni di tonnellate di greggio e oltre 15 miliardi di metri cubi di gas. Per il conseguimento di questo obiettivo determinante sarà il ruolo estrattivo che verrà svolto in Sicilia, ove l'Agip ha già investito nel corso degli ultimi anni più di 1.000 miliardi.



Il Gruppo Eni prevede inoltre di avviare altre iniziative nell'isola, da realizzare anche usufruendo delle agevolazioni previste dal piano legislativo di sviluppo del Mezzogiorno, in diversi settori come la tutela dell'ambiente, lo sviluppo di tecnologie energetiche avanzate, la realizzazione di infrastrutture, lo sfruttamento di fluidi geotermici e la individuazione di nuove colture con applicazione di biotecnologie. È questo impegno che, senza trascurare la vocazione energetica dell'Eni, cerca di dare l'avvio a nuove produzioni, con il contributo determinante svolto dalle varie società del Gruppo nel campo della ricerca e sviluppo. La Sicilia quindi si presenta come concreta testimonianza di un progetto industriale integrato che ha saputo fare dell'isola un punto di forza determinante per i vari settori strategici in cui opera l'Eni.



L'ENI in Sicilia: un intervento globale



Agip AgipPetroli Snam Agipcoal Sänim EniChem
Snamprogetti Saipem NuovoPignone Savio Terfin Sofid Eni Int Holding

AN

Si è
artista
Giusep
naci.
L'ini
manita
prende
don
Si
di set
istoria
Vange
(Il ba
sa del
ma cet
Gest
di Cam
Esegu
Michel
sono c
ni.
La re
è stata
mento
sco Ca
sessor
Locai,
fatto p
parroc
di quar
Per la
vece ha
li ed i b
La ch
di Sper
nel 1957
di Mon
che con
a parro
Spero
comune
sulla st
porta a
conta o
L'eco
stituita
viri, qu
del mar
La fes
la contr
in onore
maio, c
ci, la cu
dello sc
Santifu
serva ne
La sta
costata

L'O
negli
«Eric
scorso
turisti
Il tr
del 4
stato
parte
giov
GIAC
La s
recent
fatto
ria e
Condo
Nell
del N
papale
fasi ne
Ricca,
na.
«Bar
zionale
di Tra
Il do
mi, in
Cultur
cheocl
il Terr
archeo
Calath
una m
una pr
ciata a
La C
territo
Vincen
Genera
rio Co
«Dol
sicilian
Padr
su «Ch
cazion
che ill
Comun

Nella Chiesa di S. Giuseppe a Custonaci

Artistiche vetrate policrome

Si è arricchito il patrimonio artistico della chiesa di San Giuseppe a Sperone di Custonaci

L'iniziativa si deve alla comunità ecclesiale e alla intraprendenza del suo parroco don Vito Castronovo

Si tratta della installazione di sette vetrate policrome istoriate con scene tratte dal Vangelo

(Il battesimo di Gesù, Discesa dello Spirito Santo, L'ultima cena, Il cieco di Gerico, Gesù fra gli Apostoli. Le nozze di Cana ed il figlio prodigo) Eseguita dalla ditta «Eredi di Michele Merlini» di Firenze sono costate ottantasei milioni

La realizzazione dell'opera è stata possibile per interessamento dell'onorevole Francesco Camino che, tramite l'Assessorato Regionale agli Enti Locali, di cui è titolare ha fatto pervenire a favore della parrocchia un finanziamento di quaranta milioni

Per la rimanente somma in vece hanno contribuito i fedeli ed i benefattori

La chiesa di San Giuseppe di Sperone è stata costruita nel 1957 durante il vescovato di Monsignor Corrado Mingo che con bolla del 1962 la eresse a parrocchia

Sperone una contrada del comune di Custonaci adagiata sulla strada che da Trapani porta a San Vito Lo Capo, conta oltre 1500 anime

L'economia della zona è costituita da due importanti settori quello della estrazione del marmo e della agricoltura

La festa più importante della contrada è il primo maggio in onore di San Giuseppe operaio, compaiono di Custonaci, la cui effigie in legno, opera dello scultore bolzanese Luigi Santifaller, si venera e si conserva nella chiesa di Sperone

La statua, alta 1 metro e 75 è costata cento settanta mila



Una delle artistiche vetrate della Chiesa dello Sperone

lire «Fu infatti, per l'instancabile intraprendenza, fede e buona volontà della Signora Doratea Peramo vedova Costa, che si poté acquistare nel l'aprile 1960 la bellissima statua di San Giuseppe con il Bambino» è scritto sul libro della parrocchia

Ma anche il mosaico (quaranta metri quadrati raffigurante la Sacra Famiglia, il sogno di Giuseppe e la fuga in Egitto), costato 30 milioni nel 1984, è stato donato dai fedeli

Attualmente nella parrocchia di San Giuseppe di Sperone vi sono lavori in corso. Dopo la costruzione della canonica e della sagrestia (1965) si sta realizzando tramite un cantiere scuola, un salone ri-

creativo attiguo alla chiesa per le attività parrocchiali

Nella chiesa si conservano diverse opere del cinquanta-cinque scultore palermitano Filippo Caporrimo che vive in contrada Purgatorio

Fra le altre un Crocifisso in legno, una Resurrezione ed un leggio ligneo a colonna con i simboli dei quattro Evangelisti

Ma a don Vito Castronovo, primo parroco della chiesa è rimasto un sogno «Completare l'arredo sacro con due pannelli a mosaico ai lati dell'abside e istoriare con altri vetri policromi le rimanenti nove finestre della chiesa»

GINO LIPARI

Conferenza di P. Crociata nel bicentenario

Pio VI e la rivoluzione francese

Un esame dettagliato delle relazioni che intercorsero fra Pio VI e il nascente Stato rivoluzionario per quel che riguarda soprattutto le conseguenze che esso ebbe sulla comunità ecclesiale francese, è stato fatto dal prof. don Michele Antonino Crociata nel corso di tre assemblee di intellettuali tenute successivamente, in queste ultime settimane, a Trapani, Alcamo e Castellammare del Golfo

Pio VI ha detto l'oratore non fu ovviamente amico della rivoluzione, ne condannò i principi di libertà ed uguaglianza indiscriminate e di glea usurpazione dei diritti costitutivi della Chiesa da parte dello Stato. Ma le sue condanne formali colpirono essenzialmente gli errori religiosi, e fece ciò con prudenza e carità ineguagliabili anche verso quanti spietatamente si erano scagliati contro la Chiesa nel tentativo di scardinare la struttura e di cristianizzare la società. Il pontefice, inoltre, non lanciò mai contro il c.d. «clero costituzionale», e nemmeno contro i fautori della rivoluzione gli anatemi che aveva minacciato. Al papa, in fatti non stava tanto a cuore la sorte dell'antico regime,

quanto, invece, la libertà della Chiesa nell'esercizio della sua missione apostolica e per il conseguimento del bene comune contro ogni prevaricazione di classe o di ceto. Nessuno, infatti, può negare quanto liberticide e contrarie alla dignità dell'uomo fossero le scelte concrete e le azioni di molti di coloro che, pur predicando libertà, uguaglianza e fraternità e sottoscrivendo la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, si erano impadroniti eversivamente del potere politico gestendolo in modo spietato, corrotto ed ingannevole

In tale grave congiuntura ebbe occasione di emergere soprattutto la grande moderazione di Pio VI nel trattare con le parti in causa, nonché il grande equilibrio di quest'ultimo, chiamato a dare una generosa testimonianza cristiana in anni davvero difficili per la Chiesa e sconvolgenti per l'Europa

Il prof. Crociata ha concluso il suo intervento mettendo a disposizione degli ascoltatori documenti finora poco conosciuti, particolarmente l'epistolario intercorso tra Pio VI, Luigi XVI, i vescovi e gli esponenti della costituzione.

Società di servizi SEVA E SICILCASSA

La Seva S.p.A. e la Sicilcassa (Cassa Centrale di Risparmio V.E.) hanno costituito a Palermo la Setesi Servizi Telematici Siciliani S.p.A.

La nuova società (60% Seva, 40% Sicilcassa) offrirà servizi e consulenze nelle telecomunicazioni e nell'informatica. Il capitale sociale di 1 miliardo verrà aumentato fino a 3 miliardi anche per l'ingresso di nuovi soci

Obiettivi di Setesi sono la realizzazione di una rete telematica siciliana collegata a reti nazionali ed internazionali con la quale offrire servizi avanzati nella comunicazione, nella formazione, nella logistica e nuove attività telematiche e informatiche orientate ai sistemi industriali e finanziari quali il facility management di rete e di sistema, trasferimento elettronico dei fondi, remote banking, gestione effetti/assegni, ecc.

La Setesi S.p.A. intende proporsi come nuovo polo tecnologico e di servizi per rendere maggiormente competitivo il sistema bancario e industriale siciliano

Per conseguire questo obiettivo l'azienda si avvale del know how e delle strutture tecnologiche consolidate da Seva in tre anni di attività nei servizi telematici e delle competenze bancarie e finanziarie della Sicilcassa da sempre orientate verso politiche di sviluppo in aree emergenti e nei servizi alla clientela

Amministratore Delegato della società, che sarà operativa dal prossimo maggio, è Antonino Lo Bello

Tariffe pubblicitarie de «Il Faro»

Manchette di 1ª pagina	L. 100.000
Commerciali	L. 2.000 mm/col
Commerciali a modulo	L. 80.000
(1 modulo 1 colonna mm. 4,2)	
Redazionali	L. 2.500 mm/col
Legali, aste, sentenze	L. 3.000 mm/col
Le presenti tariffe per inserzioni di 1ª pagina vanno aumentate del 30%	

IN BREVE

L'Ostello della Gioventù, distrutto da un incendio negli anni '70 è stato ricostruito dalla Cooperativa «Erice touring» e riaperto al pubblico il 15 maggio scorso in occasione del Congresso delle Cooperative turistiche

Il trapanese Nicolò Vella, Colonello Comandante del 4 Reggimento Artigheria Missili di Mantova, è stato promosso Generale di Brigata Auguri da parte degli Amici trapanesi ed in particolare dei giovani del rione marinaro ex soci, come lui, della GIAC di San Pietro

La signora Antonina Maitese ved. Cernigliaro è recentemente scomparsa. La famiglia Emiliani ha fatto celebrare nel trigesimo una liturgia in memoria e suffragio nella Chiesa della Badia Nuova Condoglianze ai figli Francesco, Pietro e Carmelo

Nella ricorrenza della «Rerum novarum» gli amici del NLMT hanno rievocato la grande enciclica papale di Leone XIII, ricordando l'accademia svoltasi nel 50 in Sant'Andrea nel 1941 presenti Mons. Ricca, il comm. Di Blasi e l'Azione Cattolica cittadina

«Bambole nel mondo» è stata la Mostra Internazionale organizzata a Trapani a Villa Aula dal Club di Trapani dell'International Inner Wheel

Il dott. Vito Montalbano ha relazionato a Calatafimi, in un incontro promosso dall'Associazione Culturale Preside Prof. Salvatore Vivona e dall'Archeoclub «Segesta», su «Operazione conoscenza per il Territorio della Provincia di Trapani. I siti archeologici del territorio di Calatafimi Segesta Calathamet». Nel corso della serata è stata allestita una mostra fotografica a cura di Ignazio Corte ed una proiezione in diaporama con dissolvenza incrociata a cura di Vito ed Ignazio Corte

La CISL di Trapani ha tenuto il suo 3° Congresso territoriale con la relazione del Segretario Generale Vincenzo Gullò e gli interventi del Segretario Generale della Sicilia Luigi Cocciolo e del Segretario Confederale Carlo Biffi

«Dolce Naxos» è una nuova industria dolciaria siciliana inaugurata a Giardini Naxos

Padre Ennio Pintacuda S.J. ha parlato a Trapani su «Chiesa e Territorio», on occasione della pubblicazione dei «primi cento numeri di lettera aperta» che illustra l'attività svolta dal 1974 ad oggi dalla Comunità della Cattedrale di S. Lorenzo

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai

Perché solo un orologiaio per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin



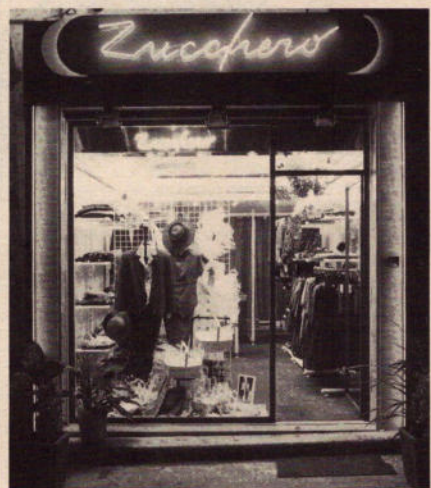
Esclusivista Gioielleria Mimì Giaramida

Corso Vitt Emanuele 115
Telef. 0923 28224 PBX
Fax 0923 24334
TRAPANI
Succ. San Vito Lo Capo
Via Savoia 81 Telef. 0923 972451

Referenza 46009 - Automatico calendario giorno e data con fuso di luce. Oro giallo 18 carati (Lo stesso modello senza fuso di luce referenza 46008.)



A MARSALA NUOVA BOUTIQUE



Marsala - Si è inaugurata nei giorni scorsi, in Via Abele Damiani, una nuova boutique abbigliamento uomo-donna Zuccherò, sito in pieno centro commerciale della città lilibetana offre ai giovani marsalesi una occasione in più per vestire giovane, elegante, casual. Il progetto di arredamento e gli interni curati con gusto dall'Architetto Enzo di Stefano offrono un'immagine moderna e simpatica che sta suscitando in questi primi giorni d'apertura, un positivo giudizio da parte dei visitatori affluiti in gran numero. Ai giovani titolari, Alessandro Cottone e Graziella Russo che, dopo una lunga esperienza nel settore, hanno iniziato la loro attività in proprio nel migliore dei modi, facciamo tanti auguri.

Ufficio Regionale per il Marchio di Qualità Via Cimabue 2 Tel (091)6967080 PALERMO

Regione Siciliana ASSESSORATO COOPERAZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO E PESCA

...ΤΤΟΙΟΤΗΤΑ DEN CHÉAD SCOTH
 KWALITEIT KVALITET CALIDAD
 QUALIDADE QUALITÄT QUALITÉ
 QUALITY QUALITÀ...

NEL GRANDE MERCATO DEGLI ANNI '90
 LA DOMANDA EUROPEA INCONTRA
 L'OFFERTA SICILIA



Il Marchio di Qualità

A garanzia dei Consumatori A tutela dei Produttori Al servizio dei Distributori
 di **PRODOTTI SICILIANI**

grazie
 all'Istituto Regionale della Vite e del Vino, ai Servizi per la repressione delle frodi,
 all'Associazione Enotecnici Italiani, all'Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vini,
 alle Organizzazioni Regionali Professionali di Categoria, alle Centrali Cooperative,
 a tutti gli Enti ed Organismi pubblici e privati che collaborano con noi, **PER VOI.**